

PUNTO 2

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

• Comunicazione sulle operazioni con le parti correlate	11
• Relazione del Comitato Etico	13
• Criteri per la destinazione dell'utile a liberalità/beneficenza	21



PUNTO 2

COMUNICAZIONI SULLE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché della vigente normativa della Banca d'Italia in materia – aggiornamento n. 9 del 12 dicembre 2011 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo 5, il Consiglio di Amministrazione della Banca:

- nella adunanza del 30 novembre 2010 ha adottato, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate in carica, il Regolamento di gestione delle operazioni con Parti Correlate e le Regole di funzionamento del Comitato Parti Correlate;
- nell'adunanza del 12 giugno 2012, in attuazione delle nuove disposizioni di Banca d'Italia sopra richiamate, aventi decorrenza dal 1 gennaio 2013, ha adottato, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate in carica il nuovo Regolamento di gestione delle operazioni con Parti Correlate e le Regole di funzionamento del Comitato Parti Correlate, successivamente modificato con delibera 18 dicembre 2012 e 29 aprile 2013 (documenti a disposizione nel sito www.bancaetica.it);
- nella adunanza del 14 giugno 2016, ha nominato come componenti effettivi del Comitato Parti Correlate, a seguito del rinnovo degli organi sociali avvenuto nel corso dell'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2016, i consiglieri indipendenti Marco Carlizzi, Giacinto Palladino, Maurizio Bianchetti, e come componente supplente la consigliera Nicoletta Dentico. Il Consiglio ha altresì nominato Presidente del comitato Parti Correlate il consigliere Marco Carlizzi.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state deliberate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, che, ai sensi del Regolamento Consob sopra richiamato, debbano essere comunicate all'Assemblea.

Il Regolamento di gestione delle operazioni con Parti Correlate e le Regole di Funzionamento del Comitato Parti Correlate sono disponibili nel sito www.bancaetica.it

La Nota Integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, nella parte H, illustra le operazioni con Parti Correlate dell'esercizio 2018.



PUNTO 2

RELAZIONE DEL COMITATO ETICO

“La finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano.”

dallo Statuto di Banca Etica, Art. 5

Con la presente Relazione il Comitato Etico eletto nell’Assemblea dei soci del 2017 comunica ai soci e alle socie di Banca Etica il lavoro svolto durante il secondo anno di insediamento e presenta gli obiettivi di lavoro per il terzo ed ultimo anno di mandato.

In questo secondo anno di attività il Comitato Etico si è trovato ad operare in un contesto di grande incertezza politica e di instabilità sociale ed economica che ha caratterizzato sia l’Italia che l’Europa.

Il 2018 ha visto polarizzare ulteriormente il dibattito pubblico sulle migrazioni e sulla richiesta di asilo in una sempre più agguerrita campagna di criminalizzazione della solidarietà che ha avuto come bersaglio in primo luogo le Ong impegnate nelle missioni Sar e gli enti coinvolti nella gestione del sistema di accoglienza, ma che ha coinvolto anche l’insieme dei soggetti che operano in solidarietà con i migranti, i rom e i rifugiati.

Banca Etica infatti ha finanziato e continua a finanziare progetti di solidarietà e di inserimento nella nostra società credendo nell’accoglienza e nell’integrazione quali ad esempio “Mediterranea” e “Città Futura” di Riace.

Pertanto il Comitato Etico ha partecipato a diversi momenti di riflessione proposti dai Portatori di Valori di Banca Etica per un agire comune nel mondo della cooperazione.

L’esito del voto del 4 marzo ha prodotto un lungo periodo di incertezza, raccogliendo molte speranze e aspettative delle fasce di elettorato che hanno subito più pesantemente gli effetti della crisi economica e sociale iniziata nel 2008 e delle politiche di austerità privilegiate dalle istituzioni nazionali ed europee. La costituzione di una maggioranza è stata un processo travagliato che ha condotto alla definizione di un “Contratto di Governo” di complessa e conflittuale attuazione.

Tra i provvedimenti più rilevanti adottati dal nuovo Governo ricordiamo il cosiddetto decreto dignità, l’istituzione del cosiddetto reddito di cittadinanza, la chiusura di fatto (senza alcun provvedimento formale) dei porti italiani alle navi che prestano attività di ricerca e soccorso dei migranti in mare, l’approvazione della legge N. 132/2018 che ha cancellato la protezione umanitaria e ridefinito profondamente il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati; la riforma pensionistica che ha introdotto la cosiddetta quota 100 con la possibilità di andare in pensione in tempi anticipati; la riforma fiscale che avvantaggia le piccole partite Iva, ma non interviene a bilanciare il prelievo fiscale secondo i principi di progressività ed equità previsti dalla nostra Costituzione. Non ancora legge, il DDL Pillon rischia invece di colpire profondamente l’autonomia e l’autodeterminazione delle donne.

Il crollo del ponte Morandi a Genova, che ha causato il 14 agosto 2018 la morte di 43 persone e la perdita dell’alloggio per più di 250 famiglie, ha riportato l’attenzione sullo stato di

manutenzione delle grandi opere nel nostro paese e sulla inefficienza dei sistemi di controllo ad oggi operanti. Sempre in merito alle politiche sulle grandi opere, non è ancora definito il destino della Tav Torino-Lione, grande opera che ha polarizzato da tempo le comunità locali direttamente interessate, ma anche il mondo accademico e politico, nella sostanziale assenza di una strategia nazionale complessiva, volta a sviluppare un modello di trasporti e di mobilità efficiente ed eco-sostenibile.

Un clima di tensioni con l'Europa ha interessato l'ultima parte dell'anno nella fase di elaborazione della manovra economica e della legge di bilancio 2019, tensioni aggravate dal peggioramento della congiuntura economica a livello internazionale. I principali indicatori economici segnalano l'avvio di una nuova fase di recessione che vede ancora una volta l'Italia collocata ai gradini più bassi delle statistiche europee. Le diverse stime sulla crescita per il 2019 prodotte dalle agenzie internazionali evidenziano una tendenza negativa che stima la crescita del Pil in un range che oscilla tra lo 0,2% (Commissione Europea, stime di Febbraio 2019) e lo 0,6% (Bankitalia e Fondo Monetario Internazionale, gennaio 2019).

E ciò accade in un Paese in cui le diseguaglianze economiche e sociali hanno continuato ad aumentare.

Spicca naturalmente innanzitutto l'allargamento della forbice della distribuzione della ricchezza: secondo il rapporto pubblicato da Oxfam a metà 2017, il 66% della ricchezza nazionale netta era nelle mani del 20% più ricco degli italiani, il 18,8% era nelle mani di un altro 20%, mentre solo il 14,8% della ricchezza era detenuta dal 60% più povero della popolazione. Gli ultimi dati sulla distribuzione del reddito forniti dall'Agenzia delle Entrate sui redditi 2016 evidenziano una tendenza analoga.

Queste diseguaglianze hanno alimentato il fenomeno della povertà che coinvolge sempre più anche persone che lavorano. Nel 2017 ISTAT ha stimato in povertà assoluta 1 milione e 778 mila famiglie residenti in cui vivono 5 milioni e 58 mila persone; rispetto al 2016 la povertà assoluta risulta cresciuta sia in termini di famiglie che di persone.

Il Comitato etico si è trovato a lavorare in mesi così difficili, consapevole delle inevitabili ripercussioni che questi cambiamenti possono generare nel breve e nel lungo termine sulle attività di Banca Etica.

Laddove crescono le diseguaglianze, le forme di povertà e di esclusione sociale ed economica, Banca Etica è coinvolta in primo piano come soggetto che ha inserito tra le sue priorità il sostegno alle "attività di promozione umana, sociale, ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate".

Si ricordano anche alcune delle attività di studio e ricerca sia della Banca "L'esclusione finanziaria in Italia: dinamica e determinanti del fenomeno nel periodo 2012-2016" che della Fondazione Finanza Etica con il "Secondo Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa" unitamente a Fundación Finanzas Éticas.

Sono passati dieci anni dallo scoppio dell'ultima crisi finanziaria globale. In questo periodo gli Stati europei hanno speso circa 654 miliardi di euro per salvare dal fallimento decine di banche in difficoltà, a partire da quelle che avevano investito nei famigerati mutui subprime. Non è stato però necessario spendere nemmeno un centesimo per salvare una qualsiasi delle 23 banche etiche e sostenibili presenti in Europa. Perché queste banche, che concedono crediti per lo sviluppo dell'economia reale e investono in base a precisi criteri sociali e ambientali, si sono dimostrate particolarmente resistenti alla crisi.

Vi è innanzitutto una sfida sul piano squisitamente etico. Un modello di relazioni sociali sempre più individualistico e competitivo arriva a giustificare forme di nazionalismo, di esclusione, di discriminazione e di razzismo che mettono in discussione la garanzia di diritti umani fondamentali. Tale tendenza non riguarda certo solo chi arriva o tenta di giungere sulle nostre coste, ma rischia di estendersi a qualsiasi comunità o gruppo di persone considerato o stigmatizzato come "diverso" o come minoritario (disabili, omosessuali, donne, ecc.) disegnando un modello di cittadinanza sempre più escludente e gerarchizzato che tende a trasformare i diritti (all'istruzione, all'alloggio, alla salute) in veri e propri privilegi. E' il principio costituzionale di eguaglianza che qui entra in gioco e la finanza etica può contribuire a favorirne l'attuazione supportando tutte le forme di solidarietà e di progettualità



sociale che hanno l'obiettivo di promuovere interventi di inclusione sociale e di comunità solidali, unite nel perseguire il bene comune.

Siamo nel mondo dell'Industria 4.0, la quarta rivoluzione industriale, dove l'utilizzo delle tecnologie sta accelerando sempre più la conseguente evoluzione nel mondo del lavoro ed anche della finanza. Qui il trading computerizzato acquista e vende automaticamente, controllando oramai la maggior parte degli scambi della borsa, con modalità così veloci e violente tali da scatenare una nuova crisi economica, essendo privo del giudizio umano, di una scelta consapevole per un comportamento etico che non danneggi ulteriormente la società. Si parla di oligopolio tecnologico, dove i giganti tecnologici come Facebook, Amazon e Google sono la punta dell'iceberg di una tendenza che sta concentrando la maggior quota di mercato nelle mani di pochi con la crescita dei propri profitti aziendali dovuti al monopolio, limitando da una parte la volontà di investimento e dall'altra la concorrenzialità, a discapito della crescita dell'economia nel suo complesso.

RENDICONTAZIONE

L'attività del Comitato Etico, quale organismo di garanzia e di rappresentanza etica con funzione consultiva e propositiva, si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla base sociale, dai lavoratori, dal Consiglio di Amministrazione e da altri organi della banca, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Soci.

Il Comitato Etico partecipa regolarmente attraverso un suo rappresentante a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ospita regolarmente ai propri lavori un membro del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire un continuo confronto fra i due organi.

L'attività dei membri del Comitato è svolta a titolo volontario, con riconoscimento delle spese sostenute per le attività di competenza.

Il Comitato Etico è stato eletto il 13 maggio 2017 e resterà in carica fino al maggio 2020.

Attualmente il Comitato è composto da 6 componenti, 5 donne e 1 uomo. Nell'Assemblea del 2017 è stata eletta nel Comitato Etico anche Cristina De La Cruz, poi nominata Presidente dallo stesso Comitato Etico nel luglio 2017. Nel giugno 2018 Cristina De La Cruz si è dimessa.

La Vicepresidente Claudia Gazzale nel settembre 2018 ha assunto il ruolo di Presidente del Comitato Etico e nel gennaio 2019 Katya Mastantuono ha assunto il ruolo di Vicepresidente del Comitato Etico. Sono inoltre membri del Comitato Etico: Soana Tortora, Giorgio Osti, Elisa Kidané e Grazia Naletto.

I componenti del Comitato Etico, attraverso specifici incarichi, fanno parte dei seguenti organismi:

- Consiglio di Indirizzo della Fondazione Finanza Etica;
- Organismo di Vigilanza.

Le attività principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2018 sono state:

- elaborazione di contributi per la revisione del Regolamento del Comitato Etico e del regolamento assembleare rispetto al ruolo del Comitato Etico, votati dall'Assemblea dei Soci;
- esame e parere della proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione della quota di utile destinato a liberalità;
- attività di analisi e studio sulle Politiche del Credito in Banca Etica; il lavoro di approfondimento ha consentito sinora un proficuo scambio con la Direzione della Banca e il Presidente del Comitato Esecutivo;
- esame e pareri su questioni sottoposte dalla struttura operativa e dai soci di Banca Etica;
- approfondimento sulla Nota integrativa per Accoglienza Migranti utilizzata nella Valutazione di Impatto Socio-Ambientale a completamento delle richieste di finanziamento.

Nel corso dell'anno il Comitato Etico si è riunito 7 volte, ha partecipato all'Assemblea ordinaria dei Soci (Lamezia Terme e Granada) e all'incontro di rete (Roma). La presenza media è stata di 5,7 partecipanti ad incontro (nel 2017 era 6) con un tasso medio di partecipazione del 81,63% (nel 2017 era 85,71%). I verbali di ogni incontro sono stati condivisi con Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e portatori di valori.

Oltre a quanto descritto il Comitato si è confrontato con Presidenza e Vice-Presidenza della banca; ha incontrato il Coordinamento dell'area Nord-Ovest; si è confrontato con i portatori di valore spagnoli per l'individuazione di un componente che possa partecipare in modo permanente ai lavori del Comitato Etico in rappresentanza della realtà spagnola. Nel mese di febbraio 2019 Jordi Marí ha dato la sua disponibilità e, pertanto, ha iniziato ad entrare in contatto con il Comitato.

Ha partecipato a focus interni condividendo alcuni incontri del GDL Cantiere Partecipazione (Bologna, Milano, Foggia e Roma) e ad altri eventi esterni quali le Giornate di studio sulle politiche migratorie (Roma).

È stato presente all'incontro nazionale Scuole Popolari di Economia – EtiCAM: per una finanza al servizio del bene comune organizzato da Banca Etica e Università di Camerino; ha preso parte all'iniziativa seminariale svolta a Perugia nel corso della Marcia per la Pace Perugia-Assisi.

RICHIESTE DI PARERE

Il Comitato Etico ha definito una procedura per ricevere e rispondere alle richieste di pareri e alle questioni sollevate dai soci, stabilendo che la richiesta deve sempre pervenire in forma scritta alla segreteria generale. In linea generale suggerisce ai singoli soci che intendono avanzare questioni di rapportarsi con l'organizzazione territoriale dei Soci nelle sue diverse componenti (Git, Aree e Tavoli di riferimento) al fine di proporre ulteriori modifiche con la maggior condivisione possibile nelle proposte.

Il Comitato ha ricevuto e risposto alle seguenti richieste di parere:

A. DA PARTE DI SINGOLE PERSONE SOCIE

SEGNALAZIONE DI OPERATIVITÀ NON ACCESSIBILE A CLIENTI NON VEDENTI DEL NUOVO SISTEMA OPERATIVO

Nella richiesta si chiede al Comitato Etico di valutare il processo di implementazione del nuovo sistema operativo / piattaforma digitale dei servizi online home banking in quanto il servizio offerto ai clienti non vedenti risulta deficitario della adeguata accessibilità. Il Comitato Etico, dopo confronto con gli uffici della banca e opportune verifiche, non ha riscontrato comportamenti "escludenti". Vi è stata la presa d'atto, pubblicamente esplicitata, della limitata accessibilità dei servizi. A questo si è accompagnata immediatamente una presa in carico per risolvere il disservizio con attivazione di un percorso personalizzato per garantire la funzionalità del sistema per i clienti non vedenti.

SEGNALAZIONE DI PROBLEMATICHE NEL SETTORE NO-PROFIT CON RICHIESTA DI ISTITUIRE UNA COMMISSIONE DI STUDIO

A fronte della richiesta di un cliente, presidente di una realtà socia, il Comitato Etico ha ritenuto di non poter procedere nella valutazione in quanto la comunicazione indirizzata al Comitato Etico riportava generiche affermazioni senza concreti riferimenti e accuse a persone/ realtà, in ogni caso esterne alla banca o all'organizzazione dei soci.

Nella comunicazione non sono state fornite descrizioni o indicazioni riferibili ad alcun contesto, organizzazione, soggetti persone fisiche o giuridiche, fatti o circostanze su cui avviare valutazioni



di alcun genere. Il Comitato Etico ritiene che, nel rispetto del proprio ruolo, non possa essere arbitro di riferimento per istanze generali o generiche il cui contenuto non sia direttamente riconducibile e attinente all'attività della banca, il suo operato, la sua mission ed i suoi valori di riferimento.

RICHIESTA DI VARIAZIONE DELLE MODALITÀ DI VOTAZIONE IN RELAZIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO PROPOSTE DAL CDA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Il Comitato Etico valuta positivamente ogni intervento finalizzato ad una maggiore consapevolezza e democraticità del voto assembleare e ad una sostanziale partecipazione dei soci. Il Comitato Etico concorda con quanto già messo in atto dal CdA.

RICHIESTA DI VALUTAZIONE DEL RAPPORTO CON CHI EFFETTUA OCCUPAZIONI ABUSIVE DI SPAZI PRIVATI O PUBBLICI

È stato chiesto di aiutare la Banca a valutare rapporti commerciali e creditizi con realtà associative e organizzazioni che, violando la legge, per esempio attraverso l'occupazione abusiva di spazi privati o pubblici, effettuano attività sul territorio di valore sociale in sintonia con la mission della Banca (manutenzione del quartiere, animazione territoriale, rigenerazione urbana, inclusione sociale, attività culturali,). Il tema è di attualità e spessore, certamente di grande interesse. Il Comitato Etico, partendo dalle esperienze già attive nei territori e con le quali i soci attivi hanno relazioni, intende avviare una riflessione sul valore della legalità che, anche a seguito di recenti accadimenti, suggerisce una maggiore consapevolezza, individuale e collettiva, personale e istituzionale.

B. DA PARTE DI ORGANI INTERNI ALLA BANCA

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO VALUTAZIONE SOCIO AMBIENTALE MIGRANTI

Il Comitato Etico è stato interpellato per la condivisione e la valutazione della nuova scheda sull'accoglienza dei migranti da utilizzare in sede di valutazione d'impatto socio ambientale da parte dei valutatori sociali. Il comitato ha esaminato la scheda e il manuale operativo che l'accompagna suggerendo alcune modifiche nella formulazione delle domande, alcune integrazioni e l'adozione di un lessico appropriato che limiti per quanto possibile una lettura allarmistica di un fenomeno sociale strutturale, che potrebbe essere gestito in modo ordinario con l'adozione di politiche più lungimiranti di quelle attuali.

B-CORP

Il documento di posizionamento di Banca Etica sulle Benefit Corporation è stato sottoposto al Comitato Etico da parte del CdA. Il documento è stato condiviso dal Comitato Etico senza ulteriori approfondimenti.

FOCUS SULLE POLITICHE DEL CREDITO

Il Comitato Etico nel corso dell'anno ha scelto di soffermarsi sulle Politiche del credito in Banca Etica intese come leva e strumento di democrazia economica e di giustizia sociale. Il Comitato Etico intende raccogliere in un documento le parti più significative della riflessione

condotta. Tale documento potrà essere condiviso con gli altri organi sociali e con la base sociale e, arricchito da quanto emergerà dai diversi incontri, consentirà di giungere alla sua definizione e presentazione prevista per il prossimo incontro di rete, autunno 2019. I temi che sono stati attenzionati nel lavoro sono sintetizzabili in tre macro aree:

PRIMA AREA – IL CREDITO E I SOGGETTI PIÙ VULNERABILI: STRATEGIA E AZIONI CONTRASTO LA LOGICA DELLO SCARTO

Obiettivo di questa prima area è quello di verificare gli spazi e le possibilità concrete per ampliare la fascia di coloro che hanno bisogno di accedere al credito e al microcredito nel contesto di una crescita delle diseguaglianze economiche e sociali che genera nuove forme di esclusione e nuovi bisogni sociali. Donne, giovani, lavoratori precari, working poors, anziani non autosufficienti, migranti sono i soggetti maggiormente esposti a subire gli effetti di un sistema economico più attento ai profitti che ai diritti e al benessere delle persone. La riflessione in corso intende esplorare come il credito e il microcredito possono favorire l'inclusione finanziaria delle persone più vulnerabili con particolare riferimento al disagio abitativo, alla carenza di servizi di assistenza familiare, alle difficoltà di accesso ai servizi sanitari, al sostegno dell'imprenditorialità. Come raggiungere i potenziali beneficiari? Come promuovere l'aggregazione della domanda di credito da parte dei soggetti più vulnerabili? Quale ruolo di mediazione possono svolgere i soggetti collettivi? È possibile sviluppare un sistema di garanzie da parte di terzi? Ci sono carenze informative all'interno di Banca etica che potrebbero essere colmate? La riflessione collettiva del Comitato etico cerca di rispondere a queste domande. Ciò al fine di valorizzare i percorsi di microcredito e microfinanza, già sperimentati, caratterizzati da buona replicabilità.

SECONDA AREA – IL CREDITO E IL VALORE SOCIALE. STRATEGIE E AZIONI PER I BENI COMUNI: DALLA RIGENERAZIONE URBANA ALLE POLITICHE PUBBLICHE ORIENTATE AL BENESSERE DIFFUSO (BEN VIVIR)

Obiettivo di questa seconda area è quello di riflettere e verificare come e quanto il credito fornito da Banca Etica abbia la capacità di contribuire ad un modello economico orientato al benessere diffuso e alla giustizia sociale. Si vuole comprendere, attraverso l'analisi delle relazioni operative già avviate da Banca Etica e dalle relazioni presenti nei territori, come e quali progettualità supportare tra quelle che provengono sempre più numerose da parte di soggetti istituzionali, da soggetti collettivi pubblici e privati, impegnati nella tutela dei beni comuni, con particolare attenzione:

- verso le progettualità provenienti da enti locali e municipalità orientate ad investire sui processi complessi di urbanizzazione e di nuovi modelli di città, rinnovate nella nuova cittadinanza;
- come percorrere in modo sostenibile la rivitalizzazione dei piccoli comuni morenti e/o spopolati poiché collocati in aree rurali, montane, isolate o in aree colpite da sisma /calamità o in aree urbane periferiche e critiche a causa di danni ambientali/disinsediamento di distretti produttivi;
- consolidare, valorizzare e strutturare le positive esperienze già avviate da Banca Etica in politiche del credito verso le multiutility, verso amministrazioni locali virtuose sostenute da gruppi di cittadinanza attiva da supportare con strumenti dedicati e speciali progetti di crowdfunding.

TERZA AREA – CREDITO ALL'OPEN INNOVATION PER AVVICINARE NUOVE FRONTIERE E SETTORI DI INTERVENTO: È COERENTE CON IL CREDITO "PIONIERE" DI BANCA ETICA

Obiettivo di questa terza area riguarda una riflessione sulla qualità delle relazioni, sull'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie digitali, sulle nuove forme e spazi di lavoro sempre più



collettive nelle modalità di espletarsi e sempre più isolate negli aspetti contrattuali e nel riconoscimento dei diritti. In particolare si è rivolta attenzione:

- ai Networking e gli Hub d'impresa giovanili quali dinamizzatori di nuovi modelli di impresa e di governance;
- al ruolo delle startup giovanili, incubatori d'impresa: le necessità di queste forme imprenditoriali ibride, le buone pratiche, gli strumenti di cui si dotano e che connotano una nuova frontiera del mondo del lavoro;
- le sfide poste dalla digitalizzazione dei servizi per la tenuta dell'economia basata sulle relazioni. L'obiettivo è quello di interrogarsi su quali servizi, quali strumenti ed innovazioni tecnologiche per la valutazione, l'accompagnamento, il monitoraggio, il tutoraggio e il supporto per vecchi e nuovi beneficiari di credito nel rispetto di un sistema basato sulle relazioni.

FOCUS SUI MIGRANTI

Il Comitato Etico ha avuto occasione nel corso dell'anno di riflettere in più sedi sulle sfide poste dai cambiamenti che hanno interessato i flussi migratori a seguito dei diversi provvedimenti amministrativi e normativi recentemente adottati in materia di migrazioni e asilo.

Alcuni membri del Comitato hanno partecipato al seminario tematico "Con i migranti. Le buone prassi della finanza etica a sostegno delle politiche locali" organizzato da Banca etica a Lamezia Terme in occasione dell'assemblea annuale 2018. Il seminario ha offerto la possibilità di conoscere storie individuali e collettive di accoglienza e di inclusione, realizzate grazie alla collaborazione in rete tra migranti, associazioni, cooperative sociali, istituzioni locali lungimiranti e il mondo della finanza etica. E ciò grazie alla testimonianza diretta di molte realtà finanziate e sostenute da Banca etica per garantire ai molti braccianti stranieri che lavorano nelle campagne meridionali un lavoro equo, pulito, non precario e non sfruttato o per promuovere un modello di accoglienza diffuso sul territorio, a misura delle persone e capace di favorire l'inclusione sociale e lavorativa, creando un processo virtuoso di nuova occupazione e opportunità di sviluppo per il complesso della comunità locale.

Nei mesi successivi il Comitato si è invece dovuto confrontare con un dibattito pubblico sempre più polarizzato, spesso violento, proprio con riferimento ai migranti, ai richiedenti asilo e ai rifugiati, e con l'adozione di provvedimenti amministrativi e normativi, in primo luogo la Legge 132/2018, che hanno avuto l'effetto di diminuire ulteriormente il numero di migranti che giungono sulle nostre coste ("porti chiusi"), di cancellare la protezione umanitaria e stravolgere il sistema di accoglienza pubblico così come delineato dalla Legge 142/2015. Banca etica è infatti direttamente interessata da questi mutamenti, dal punto di vista etico e sul piano operativo. A dicembre 2018, e poi a febbraio 2019, rappresentanti del Comitato Etico hanno partecipato da un seminario con le organizzazioni socie di riferimento voluto dalla direzione sui temi della riforma normativa in ambito migranti.

La chiusura dei porti comporta la negazione dell'accesso alla procedura di richiesta della protezione internazionale a migliaia di donne e uomini: un diritto umano soggettivo fondamentale come quello all'asilo è nei fatti negato.

D'altra parte la riforma del sistema di accoglienza ha importanti conseguenze sui beneficiari, sugli enti gestori e sugli operatori occupati nei centri. L'analisi del nuovo capitolato di appalto dei servizi di accoglienza, pubblicato all'inizio di dicembre 2018, ha confermato una strategia che, grazie alla diminuzione forzata della domanda di accoglienza (con il blocco degli sbarchi), prevede di ridurre l'impegno pubblico in questo ambito. La Legge di Bilancio 2019 ha già ridotto di 450 milioni di euro gli stanziamenti destinati a finanziare il sistema di accoglienza per l'anno in corso. Dato il forte abbassamento dei costi massimi pro die pro capite previsto nel nuovo capitolato di appalto, in futuro saranno privilegiate le grandi strutture di tipo governativo, in capo alle Prefetture, le uniche in grado di adottare economie di scala in grado di renderle "sostenibili". La progressiva espulsione dei titolari di protezione umanitaria

dal sistema di accoglienza, il taglio dei servizi di inclusione sociale all'interno dei centri governativi, l'accelerazione della procedura di esame delle domande determineranno una diminuzione della domanda di accoglienza che avrà ripercussioni anche sull'occupazione. Lo Sprar, il sistema di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo gestito dai Comuni in collaborazione con il terzo settore, considerato un modello in Europa, è destinato nelle intenzioni della riforma a divenire residuale.

Infine la nuova norma della Legge 132/2018, che cancella l'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo, determina difficoltà nell'accesso ai servizi bancari in quanto le norme antiriciclaggio del testo unico bancario richiedono per averne diritto un titolo di residenza.

Il contesto sopra accennato suggerisce al Comitato etico di approfondire la propria riflessione sulle possibili strategie da adottare per rispondere alle nuove sfide emergenti e alla necessità di orientare le politiche sul credito a sostegno dei progetti locali di accoglienza e di inclusione che continuino a tenere fermo il timone sulla garanzia dei diritti umani per tutte e per tutti.

OBIETTIVI FUTURI

Il Comitato Etico per il suo terzo ed ultimo anno di attività si impegnerà a lavorare sulla revisione del Codice Etico vista l'evoluzione del patrimonio culturale comune degli ultimi dieci anni e uno studio sul ruolo del Comitato Etico con approfondimenti dedicati all'etica applicata nella finanza etica per l'elaborazione di linee guida utili a delineare le candidature in vista del rinnovo del Comitato Etico nel 2020, con particolare attenzione alla figura del Presidente e armonizzare aspettative, diritti e doveri dell'organo sociale, come già in parte inserito nel Regolamento del Comitato Etico e nel Regolamento Assembleare approvati nel maggio 2018.

RIFLESSIONI

L'importanza di essere una banca cooperativa di finanza etica non deve essere sottovalutata.

Nel nostro piccolo stiamo affermando una sensibilità che ci accomuna e che contamina, una crescita costante che premia le nostre scelte .

In questo momento così delicato siamo tutti chiamati a confrontarci per affrontare queste continue sfide quotidiane , per mantenere la dimensione umana della relazione, per ribadire la volontà di costruire un'economia dove la finanza sia uno strumento al servizio di tutti e non un privilegio di pochi.



PUNTO 2

CRITERI PER LA DESTINAZIONE DELL'UTILE A LIBERALITÀ/BENEFICENZA

PREMESSA

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e della deliberazione assembleare del 12 maggio 2018 il Consiglio di amministrazione:

- dopo aver raccolto il parere favorevole del Comitato Etico,
- visto e apprezzato il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità/beneficenza destinate con l'assemblea 2018
- ritenendo ancora validi i criteri di selezione adottati sia nel 2017 sia nel 2018, nella sua riunione del 29 marzo 2019, ha approvato i criteri di destinazione dell'utile a liberalità attraverso i quali viene erogato l'ammontare dell'utile destinato a liberalità relativo al bilancio al 31/12/2018:

1. il 50 % dell'importo a liberalità 2018 viene destinato al sostegno di progetti proposti dai Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori); la Fondazione Finanza Etica, in base alle linee strategiche e alle priorità del Gruppo, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi e non in base a criteri di equa ripartizione;
2. il restante 50% dell'importo a liberalità 2018 viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati, scelti liberamente, ma seguendo criteri generali forniti dalla Banca, in quanto anche la Fondazione ha contribuito a generare tale ricchezza;
3. si rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio in dettaglio ed all'assemblea in modo sintetico;
4. le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.

APPENDICE

RENDICONTAZIONE ANNUALE SINTETICA SULL'USO DELLE RISORSE A LIBERALITÀ AFFIDATE NEL 2018 ALLA FONDAZIONE FINANZA ETICA

La relazione sull'uso delle risorse è stata pubblicata il 21 gennaio 2019 su partecipazione.bancaetica.it

L'Assemblea di maggio 2018 ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione contenente i criteri per l'erogazione dell'utile a liberalità relativo al bilancio al 31/12/2017. I fondi sono entrati nelle disponibilità della Fondazione durante l'estate 2018.

In particolare:

1. il 50 % dell'importo a liberalità 2017, pari a 75.000 euro, venne destinato al sostegno di progetti proposti dai Portatori di Valore

Le 4 aree territoriali italiane (Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud) e le Organizzazioni socie di riferimento hanno impegnato le risorse per progetti formativi e di promozione della cultura della Finanza Etica collegati alle celebrazioni dei 20 anni della Banca. L'area territoriale Spagna ha destinato la parte del fondo riservatole alla realizzazione della seconda edizione della scuola estiva di economia alternativa e solidale (la prima edizione ha avuto luogo nel 2018). Mentre il Coordinamento delle persone socie lavoratrici utilizzerà i fondi per proseguire il progetto, già iniziato nel 2018, di coinvolgimento dei collaboratori e soci dell'intero Gruppo Banca Etica e delle Fondazioni collegate, rispetto alla dimensione cooperativa e alla consapevolezza del ruolo.

1. il restante 50% dell'importo a liberalità 2017, pari a 75.000 euro, è andato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati e approvati dalla Giunta Esecutiva della Fondazione che ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione

La Fondazione Finanza Etica ha utilizzato i fondi per sostenere i seguenti progetti propri:

- II ° edizione del Festival di Cinema e Finanza "Non con i miei soldi"
- Seconda ricerca su "La Finanza Etica e sostenibile in Europa"
- 1 premio per tesi di laurea magistrale sui temi della finanza etica
- realizzazione del gioco Borsopoly e successiva sua installazione in piazza Borsa a Milano, per raccontare 10 anni di crisi economica e l'impatto positivo della Finanza Etica
- traduzione e pubblicazione del libro di Scott Brett "Guida eretica alla finanza globale"
- contributo alla diffusione del film "Talking Money"

Ha inoltre sostenuto progetti di: Italian Climate Network, Festival dei diritti umani, Concorso Storie di Economia Circolare, Master in Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione (Master APC) dell'Università di Pisa, Sbilanciamoci per materiale su educazione finanziaria, Associazione "Italia che Cambia", Forum per cambiare l'Ordine delle Cose, Festival dell'Editoria Sociale, Festival del Giornalismo investigativo in Italia, Network internazionale di Terra Contadina, conferenza sulla Teoria U di Otto Shamer, "Giornalisti nell'erba" per partecipazione a COP24 in Polonia.